



Amantea

Valle Oliva, nuovi test contraddicono l'Arpacal

a pagina 35



Cariati

Creolina al liceo Docenti in ospedale

a pagina 38

“Ippocrate”. Bastava la sola visione delle certificazioni mediche per ottenere i benefici della 104

«Così concedevamo le invalidità»

Le ammissioni di un indagato al gip: «Una prassi i controlli monocratici»

di ROBERTO GRANDINETTI

ECCO come si svolgevano le visite all'interno del Distretto sanitario di Rende. Lo ha spiegato nei giorni scorsi al gip del tribunale di Cosenza Lucia Angela Marletta uno dei principali indagati di "Ippocrate", tra i componenti delle commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile. Si tratta di un medico, in servizio proprio presso il Distretto sanitario rendese, originariamente posto agli arresti domiciliari con l'accusa di falso ideologico (per la concessione delle invalidità) e di truffa (illecito utilizzo del badge delle presenze).

Il medico, ora indagato a piede libero, è stato sentito pochi giorni dopo l'operazione, eseguita lo scorso 22 luglio dalla Polizia Stradale e su direttive della Procura bruzia.

L'indagato, riferendosi ovviamente alle visite cui ha preso parte, ha sostanzialmente ammesso che all'interno del distretto di Rende i controlli si svolgevano in modo anomalo. «Le commissioni preposte al riconoscimento dell'invalidità civile e dell'handicap presso il Distretto sanitario di Rende ipotizza la Procura di Cosenza, in questa vicenda rappresentata dal pubblico ministero Cozzolino - si riunivano, sistematicamente, in composizione "ridotta": sia il momento della visita medica che quello della decisione finale vedevano la partecipazione

Il Riesame annulla l'obbligo della firma a Cribari

di uno o, talvolta, due soli componenti della commissione. Gli altri componenti, benché assenti, provvedevano a sottoscrivere regolarmente i verbali di visita medica, che venivano successivamente inviati alla commissione di verifica dell'Imps di Cosenza per il prosieguo dell'iter amministrativo». Ecco quale è stata, a tal proposito, la versione fornita dal medico in questione: «Certe volte il problema nasce per esigenze logistiche di tempo: facevamo venti visite che non erano persone, ne erano spesso quaranta. Perché ognuno di questi pazienti era accompagnato da due. Per velocizzare, per evitare la sosta di queste persone soprattutto d'estate, d'inverno in luoghi angusti, noi (il riferimento è qui ai componenti delle commissioni, ndr) ci davamo una mano. Il problema delle visite "monocratiche", che è una prassi consolidata, nasceva per motivi logistici, cioè a dire soprattutto per affrettarci, per fare stare meno queste persone. Perché non avevamo letteralmente la possibilità di fare sedere nessuno. Poco è poi cambiato, anche quando ci siamo trasferiti come locali perché ci accavallavamo due commissioni, per cui avevamo orari dalle tre alle quattro e dalle quattro alle cinque. Per cui cercavamo di fare delle sottocommissioni».

E' quindi successo che ogni medico faceva la sua visita, con la decisione che veniva presa collegialmente. Una procedura non proprio lecita, secondo l'accusa, con le visite che - ha ammesso l'indagato - si svolgevano monocraticamente in tre stanze diverse: «Il verbale si poteva fare monocraticamente, si scriveva tutto, compresa la diagnosi, si lasciava poi libero l'esito. Quando eravamo tutti convinti si sbarrava e si firmava tutto». Da qui il dubbio del gip, che ha chiesto all'indagato in questione se, relativamente al caso di una signora cui è stata concessa l'invalidità per la 104, le visite veniva-



L'ingresso del Distretto sanitario di Rende dove si sono svolte le visite ora al vaglio della Procura di Cosenza

In via Roma

Faceva prostituire la moglie

UN trentenne originario di Acri è stato denunciato ieri notte con l'accusa di aver fatto prostituire la moglie. In azione sono entrati gli agenti della Volante, insospettiti da strani movimenti al Parco Remi, su via Misasi (ex via Roma). Pare che la giovane donna si concedesse a prezzi modici.



a pag. 24

Il parco Remi

Politica

Granata e il terzo polo

SI VANNO delineando schieramenti e probabili candidati per il rinnovo del consiglio comunale. Ieri Maximiliano Granata ha dichiarato che ci sarà un terzo polo che si sfiderà le liste ufficiali di centrodestra e centrosinistra. La politica cosentina è in fermento per scegliere gli uomini giusti.



a pag. 25

Palazzo dei Bruzi

L'INTERVENTO

Una città ostile ai portatori di handicap

di SERGIONUCCI*

La problematica della disabilità nella nostra città non trova, ormai da tempo, risposte adeguate. Chi dice di stare dalla parte dei più deboli e, al contempo, non fa nulla per risolvere le tribolazioni che ogni giorno affrontano gli ipodotati, è sicuramente molto peggio di chi scientemente decide di non occuparsi della questione. E' quello che capita nella nostra città dove per proclami e promesse non si è secondi a nessuno ma in quanto a realizzazioni si è davvero all'anno zero.

Vivere la disabilità è un problema non solo per chi vi coesiste tutti i giorni ma per quanti sono a stretto contatto con i portatori di handicap, siano essi familiari, siano essi operatori del sociale.

Con questa amministrazione non è stato avviato nessun programma organico e coerente di lotta all'emarginazione dei meno fortunati, anzi. Prova ne è che le organizzazioni deputate ad alleviare, almeno in parte, i disagi di questi cittadini, il più delle volte, non sono state messe nelle condizioni di operare. A co-

continua a pag. 28

no effettuate da un esperto. «Fisicamente no» è stata la risposta di un medico, il quale ha sostanzialmente detto che ci si limitava, a consultare le certificazioni rilasciate dagli ospedali. Giusto per velocizzare, a rischio però di beccarsi una denuncia per falso ideologico.

IL RIESAME. Intanto nella giornata di ieri, sempre in merito all'inchiesta "Ippocrate", il Tribunale della Libertà di Catanzaro (presieduto dal giudice Perri) ha revocato la misura dell'obbligo della firma ad Antonio Cribari, 58 anni di San Fili, accusato sia di falso ideologico che di truffa ai danni dell'Asp di Cosenza. Accolto, dunque, il ricorso dell'avvocato Roberto Le Pera, che ha insistito sull'innocenza del suo assistito.

«Sono soddisfatto della decisione del Riesame» ha detto a caldo lo stesso Cribari, il quale ha ribadito di essere «completamente estraneo ai fatti che mi vengono contestati».

Banca Popolare del Mezzogiorno GRUPPO BPER

Ecco dove trovarci nella provincia di Cosenza

- SEDE DI COSENZA
Corso Mazzini, 234 a/b
- COSENZA AGENZIA 1
Via G. Falcone, 13/23
- AMANTEA
Via Stromboli, sn
- CARIATI
Via Trieste, sn
- CASTROLIBERO
Via della Resistenza, 4/8
- CASTROVILLARI
C.so Calabria, sn
- CORIGLIANO CALABRO
Bivio S. Lucia, sn
- MANDATORICCO
Via Nazionale, 121
- MIRTO CROSA
Via delle Scienze, sn
- PAOLA
Viale E. Mannarino, 55/57
- RENDE
Via G. Marconi, 34
- RENDE AGENZIA 1
Via Kennedy, 43/45
- ROSSANO SCALO
Viale Reg. Margherita, 73
- S.GIOVANNI IN FIORE
Via Machiavelli, 1

Cerisano. Undici gli imputati, dal sindaco al presidente del Consiglio. Il pm produce nuove carte

La Giunta Greco sotto processo

Al via il procedimento che poggia sulle accuse di abuso d'ufficio e falso ideologico

CERISANO - E' iniziato ieri, dinanzi ai giudici del tribunale di Cosenza (presidente Garofalo, a latere Ferrucci e Marrazzo), il processo a carico del sindaco del Comune di Cerisano, Franco Loris Greco, 49 anni, e dei componenti della sua giunta, accusati di abuso d'ufficio e falso ideologico.

Oltre al sindaco di Cerisano, risultano imputati il vicesindaco Luigi Falsia, 44 anni, l'ex assessore e attuale presidente del consiglio comunale di Cerisano Antonietta Greco, 38, l'assessore Maria Luisa Muoio, 50, l'ex assessore e attuale consigliere comunale Salvatore Mancina, 38 anni, l'assessore Antonio Bosco, 54, l'assessore Giuseppe Parise, 33, l'assessore Ugo Ventrella, 37, l'assessore Umberto Pizzino, 38, il consigliere Angela Fondacaro, 51 anni, l'ex vicesindaco di Cerisano e attuale responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune delle Serre cosentine Romolo Ottavio Greco, 42 anni. Undici persone in tutto, ieri presenti al primo appuntamento coi giudici cosentini.

Titolare del procedimento è il pubblico ministero Antonio Cestone, che ad apertura



Il tribunale di Cosenza, dove ieri è iniziato il processo a carico della Giunta Greco

del processo ha prodotto nuovi documenti per dare ulteriore corpo alle sue ipotesi investigative. Da qui la richiesta, da parte degli avvocati degli undici imputati, di un termine a difesa per dare loro il tempo di visionare gli incartamenti della pubblica accusa. Da qui il rinvio del processo al prossimo 20 gennaio, quando come testi deporranno i carabinieri di Cerisano, che hanno condotto le relative indagini su delega del pm Cestone.

Il tutto ruota attorno al

l'approvazione, in consiglio comunale, di una delibera per la costruzione di un agriturismo nel territorio di Cerisano. I fatti contestati spaziano tra il luglio e il novembre del 2008. L'accusa di abuso d'ufficio si concentra sul sindaco Greco, su Falsia, sul presidente Greco, Muoio, Mancina, Bosco, Parise, Ventrella, Pizzino, Fondacaro e l'ex vicesindaco Greco.

La procura bruzia ipotizza che gli indagati, in qualità di consiglieri comunali del Co-

mune di Cerisano, adottando la delibera di consiglio comunale numero 15 del 23 luglio 2008, abbiano illecitamente autorizzato Greco Romolo Ottavio (responsabile dell'Ufficio tecnico, settore Urbanistica, dello stesso Comune di Cerisano) a rilasciare a uno degli imprenditori interessati alla costruzione dell'agriturismo - in violazione delle norme esistenti - il permesso di costruire in sanatoria relativamente ad alcuni lavori di "Riqualificazione ambientale e recupero

funzionale di un complesso agricolo da adibire a centro agrituristico e parco naturalistico del torrente Manche" e in particolare ai lavori abusivi accertati dagli stessi carabinieri di Cerisano.

Originariamente per questa vicenda erano stati indagati anche i due imprenditori interessati alla costruzione dell'agriturismo. Loro colpa sarebbe stata quella di aver violato i sigilli apposti dai carabinieri per assicurare la conservazione e l'identità del manufatto abusivo e di aver proseguito i lavori edili sul manufatto posto sotto sequestro, "portandolo - si legge nell'originaria ipotesi d'accusa - quasi ad ultimazione mediante realizzazione della copertura in legno e tegole, di alcuni muri divisorii completi di intonaco, di due bagni e di una tettoia in legno e tegole sul fronte del manufatto". I due hanno patteggiato la pena a cinque e sei mesi di reclusione.

Gli undici imputati sono difesi dagli avvocati Francesco Chiaia, Vincenzo Belvedere, Francesco Santelli, Carmela Bruno, Antonio Anselmo e Massimo Petrone, tutti del foro di Cosenza.

r. gr.

Penta, dell'Ufficio scolastico, rassicura sulla regolarità delle procedure

«Oggi vietato contestare»

Nuove assegnazioni per le scuole tra delusi e rassegnati

di GIULIA FRESCA

«EPPUR si muove!» E' il caso di dirlo, disturbando Galilei, riferito alla scuola italiana e cosentina in particolare, che continua a "muoversi" nonostante la mancata definizione dell'organico della classe docente che sta obbligando i dirigenti scolastici ad anticipare l'uscita delle lezioni di molte classi di studenti. Complice l'orario provvisorio, la situazione è raccapricciante se si immagina il clima di confusione e tensione che si respira e si vive negli ambienti scolastici. Ieri mattina, infatti, ancora una volta la prova è stata data dallo spettacolo tutt'altro che pacato che all'Itis Mona-

co hanno offerto i convocati per la copertura degli incarichi di docenza di alcune classi di sostegno delle scuole medie inferiori e superiori.

Tenendo fede all'orario previsto, ovvero le 9,30 prima di poter avere la visione della commissione si è dovuto attendere lo scoccare delle ore 11,00 con evidente aumento della tensione dei convocati.

«Questa è la giornata più umiliante dell'anno - a detto Carlo Lapiano - possibile che alla mia età e con tre figli debba ancora essere qui per piangere un mio diritto? Tra



Carlo Cardone

un po' vedrà come ci trattano, sembrerà di essere al mercato delle vacche». «Questa è una problematica sociale - ha detto Carlo Cardone - che non si vuole risolvere. C'è l'abuso della legge 104 e sappiamo tutti che l'80% dei casi si basa su falsità o su motivazioni che non dovrebbero avere alcuna rilevanza, ed invece offrono la priorità ed il mezzo per sorpassare i primi in graduatoria». La superiorità numerica della presenza femminile lascia intravedere anche aspetti che non fanno molto onore all'ambiente scolastico. Abi-

ti succinti ed atteggiamenti non ascrivibili ad educatori, fanno storcere il naso a quanti sono in cerca del lavoro e non dell'arrotondamento di stipendio. «Non si faccia di tutta l'erba un fascio - ha detto Daniele Falcone - certo è che abbiamo il dovere di rispettare la scuola anche attraverso il nostro esempio».

All'arrivo della commissione i docenti hanno chiesto chiarimenti sui criteri di assegnazione delle cattedre con particolare riguardo ai riservisti. Una denuncia forte perché secondo loro «sembra di assistere a criteri differenziati per classi di concorso». Pronta la risposta dell'Ufficio scolastico provinciale. «Oggi è vietato contestare - ha detto Nicola Penta - i posti dell'organico aggiuntivo ci vengono trasmessi direttamente dal Ministero e per quanto attiene alla legge 104 faremo riferimento solo alla documentazione già in nostro possesso». Le contestazioni ed i mugugni non mancano mai, ma questa volta, si è dato priorità alla "scuola".

Una donna era appena uscita dal cortile. Grande paura ma lievi ferite

Si ribalta con l'auto a Castrolibero

CASTROLIBERO - A Uto distrutta e un grosso, grossissimo, spavento. Questo l'epilogo di un curioso incidente che, ieri pomeriggio - in via della Resistenza di Castrolibero - ha coinvolto un unico veicolo. Una Fiat Tipo amaranto alla cui guida era una donna trentenne. L'auto completamente ribaltata e posta di sbieco nel mezzo della carreggiata lasciava presupporre il peggio. Invece, fortunatamente, la conducente se l'è cavata con qualche lieve escoriazione. E molta molta paura.

Mancava poco alle 15 e la donna usciva da casa propria, a pochissimi metri dal luogo dello schianto, per recarsi sul posto di lavoro. Probabilmente, a causa di una curva presa troppo stretta, le ruote della vettura sono accidentalmente finite su un muretto che, facendo da leva, ha provocato il ribaltamento del veicolo. Un grande botto ha richiamato l'attenzione delle persone che si trovavano nei paraggi. Tra queste, la madre della conducente, che subito si è affacciata dal balcone della propria abitazione - situato esattamente sul posto dello schianto - erimoscendendo l'automobile si è immediatamente allarmata. Fortunata-



La Fiat amaranto ribaltata

mente, però, un passante aveva già provveduto a liberare la vittima del sinistro dall'abitacolo, facendola uscire attraverso lo sportello di destra, quello del navigatore. Il suo era completamente accartocciato. E così anche il parabrezza, frantumato in mille pezzi. I soccorsi sono arrivati dopo pochissimo, avvisati

dai numerosi vicini di casa testimoni oculari dello schianto. La ragazza, in buone condizioni fisiche, era in evidente stato di shock.

I residenti chiedono, considerata la pericolosità del tratto, il posizionamento dei dossi artificiali per evitare incidenti ancora più gravi.

ca. mon.

Festival delle Serre di Cerisano

Pochi visitatori nella prima serata

CERISANO - I vicoletti illuminati semplicemente dalle fiacole. Grandi teloni bianchi e bravi musicisti ad "intonare" musiche soft e coinvolgenti. Sono questi, forse, i frame più belli di questa diciottesima edizione del Festival delle Serre. Poche persone, pochissimi visitatori per la prima serata, eppure dal Palazzo Sersale fino alla piazza principale del paese la musica jazz alternata alle sfilate di moda hanno voluto omaggiare questa manifestazione. Più di qualcuno sostiene che ormai di quell'idea così vincente sia rimasto solo un ricordo. Eppure potrebbe esserci ancora quella magia, più di spettacoli ed eventi, che fa la differenza con le altre manifestazioni. Di certo quella magia umana che, al termine di ogni vacanza, si catapultava a Cerisano non c'è più.

Pochi spettatori anche nella piccola piazzetta dei Chiusi dove è stato proiettato "Toy Story", pochi passi più in là, in piazza Zupi ecco il concerto Jazz dell'ArgentoIatino, mentre a palazzo Sersale, in quegli stessi minuti, è stato possibile assistere a una sfilata di moda. Nel palazzo anche mostre di quadri e prodotti tipici. C'è attesa, invece, per stasera per il concerto di Antonella Ruggiero, artista molto amata dal pubblico anche per i suoi trascorsi dorati con l'Atia Bazar che si incontrerà sul palco con il Hyperion Ensemble, musicisti di ispirazione classica capaci di spaziare dal Tango contemporaneo a quello tradizionale.

f. man.

Una città ostile ai portatori di handicap

segue da pag. 23

minciare dalla mancanza di carburante per i mezzi adibiti trasporto dei disabili. Eppure sarebbero bastate piccole cose per rendere meno dolorosa ed angosciante l'attesa di vita di quanti hanno funzionalità ridotte.

E non esistono categorie più e meno fortunate. Cosenza è, di fatto, una città ostile per i portatori di handicap, anzi invivibile.

L'elenco delle precarietà sarebbe lungo; dalle barriere, non solo architettoniche, di vie e piazze (scivoli inesistenti, passaggi pedonali ostruiti) ai mancati adeguamenti di mezzi e locali pubblici, all'insufficienza ed in alcuni casi all'inesistenza di strutture di supporto (segnalatori acustici ai semafori, strumenti di sollevamento e via discorrendo...).

Su questi punti l'attenzione si sarebbe dovuta concentrare con intraprendenza e determinazione. Perché su questo argomento non c'è mediazione. Su questa battaglia non ci sono concessioni.

Osi adotta una politica per i portatori di handicap o non la si adotta, ed a Cosenza si è scelta la seconda via.

Vorrei, almeno su questo, essermentito. Vorrei che qualcuno controbattesse con le realizzazioni a questa denuncia. Vorrei, che almeno per una volta qualcuno si alzasse e dicesse: per queste persone abbiamo adeguato le strutture comunali, predisposto un servizio di trasporti ed assistenza, dotato marciapiedi e strade di ausili alla deambulazione. Vorrei che qualcuno dicesse: abbiamo fatto.

Ma so che così non è stato e che quindi nessuno potrà smentirmi. Una scollata di spalle e tutto sarà rimandato alla prossima tornata elettorale. Con tanto di fantasmagorici programmi e roboanti proclami.

Dico fin d'ora che questa sarà la buona battaglia di chi correrà per guidare Cosenza nei prossimi cinque anni. Questa sarà la battaglia di chi ama Cosenza ed i suoi figli meno fortunati.

Perché da questo impegno parte la nuova Cosenza che ci si attende dal prossimo Sindaco.

Ben venga chiunque e di qualsivoglia provenienza politica o partitica a patto che al centro di ogni ragionamento ponga davvero il cittadino ed i suoi diritti.

Sergio Nuceli
*consigliere comunale di Cosenza